

## COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE — POSTE E TELECOMUNICAZIONI  
MARINA MERCANTILE

XXXVII.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 SETTEMBRE 1965

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SAMMARTINO

## INDICE

	PAG.
<b>Congedo:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	373
<b>Proposte di legge (Discussione e rinvio):</b>	
DURAND DE LA PENNE: Rimpatrio, a spese dello Stato delle salme dei cittadini italiani, appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per infortuni o sinistri marittimi. (453);	
GONELLA GIUSEPPE ed altri: Rimpatrio delle salme degli appartenenti alla gente di mare deceduti all'estero per sinistri ed infortuni marittimi (703) .	373
PRESIDENTE . . . . .	373, 374, 375
CANESTRARI, <i>Relatore</i> . . . . .	374
GONELLA GIUSEPPE . . . . .	374
FRANCO RAFFAELE . . . . .	374
MACCHIAVELLI . . . . .	374
MANCINI ANTONIO . . . . .	374
ALBA . . . . .	374
RICCIO, <i>Sottosegretario di Stato per la marina mercantile</i> . . . . .	375

## Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Iozzelli.

**Discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Durand de la Penne: Rimpatrio, a spese dello Stato, delle salme dei cittadini italiani, appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per infortuni o sinistri marittimi (453); e Gonella Giuseppe ed altri: Rimpatrio delle salme degli appartenenti alla gente di mare deceduti all'estero per sinistri ed infortuni marittimi (703).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa del deputato Durand de la Penne: « Rimpatrio, a spese dello Stato, delle salme dei cittadini italiani, appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per infortuni o sinistri marittimi », e dei deputati Gonella Giuseppe, Abelli, Guarra, Franchi, Grilli Antonio: « Rimpatrio delle salme degli appartenenti alla gente di mare, deceduti all'estero per sinistri ed infortuni marittimi ».

Avverto la Commissione che non abbiamo ancora acquisito, in merito alle proposte di cui trattasi, il parere della V Commissione. Nella seduta di ieri, infatti, la V Commissione ha iniziato l'esame delle proposte di legge, ma ha rinviato l'espressione del parere,

**La seduta comincia alle 9.45.**

AMADEI GIUSEPPE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

onde consentire al Governo di formulare una più idonea indicazione di copertura finanziaria. Sicché, mancando tale parere possiamo ascoltare il relatore e procedere alla discussione generale, ma l'esame degli articoli dev'essere rinviato ad altra seduta, in quanto ambedue le proposte di legge sono composte da due articoli, strettamente collegati tra loro dal punto di vista dell'onere.

L'onorevole Canestrari, ha facoltà di svolgere la relazione.

CANESTRARI, *Relatore*. La mia relazione sarà molto breve, anche perché già la settimana scorsa, quando abbiamo esaminato le due proposte di legge in sede referente, ho spiegato i motivi per cui, come relatore, sono favorevole alla loro approvazione:

Noi conosciamo i rischi cui va incontro la nostra gente di mare. Che almeno si dia ai parenti più prossimi la consolazione di riavere le salme di quei congiunti deceduti all'estero per infortuni sul lavoro.

D'altronde, come dice giustamente il proponente di uno dei provvedimenti, l'onorevole Giuseppe Gonella, « non v'è dubbio che lo Stato debba provvedere a dare ai vivi il conforto di portare un fiore sulla tomba del loro caro; al defunto di aver sepoltura in terra patria ed ove quel fiore può essergli dedicato ».

Sappiamo, dalla relazione, che il Ministero della marina concede, in caso di infortunio, un sussidio di 100.000 lire ai familiari della vittima; sappiamo, altresì, che l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, ne concede un altro, dell'entità di 50.000 lire. Vi renderete conto come, con tale somma, gli interessati non siano in grado di far rimpatriare la salma del loro congiunto.

Per gli anni dal 1960 al 1963 i sinistri marittimi all'estero hanno provocato i seguenti decessi:

1960/61	n. 39
1961/62	n. 41
1962/63	n. 58

La spesa che lo Stato dovrebbe sostenere per il rimpatrio delle salme dei nostri marittimi, si aggira sui 6-7 milioni. La cifra è così esigua, le finalità che i provvedimenti intendono raggiungere così umane, che veramente c'è da ritenere che il parere della Commissione bilancio non potrà non essere favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

GONELLA GIUSEPPE. Il collega Canestrari ha illustrato, così come andava fatto, le due proposte di legge. Ma è cosa veramente straordinaria che il Governo — mi si consenta !

— pur non essendovi sacrificio finanziario (perché non si può definire tale l'erogazione di 6-7 milioni, o di 8-9 al massimo, se si tien conto dell'aumento dei costi verificatosi posteriormente alla presentazione delle proposte di legge) non ritenga di dover fare il gesto... Perché di gesto, sostanzialmente, si tratta.

Evidentemente, quando il Sottosegretario per il tesoro Gatto, in sede di V Commissione, ha chiesto un rinvio in quanto il Governo non è stato in grado di reperire una idonea indicazione di copertura della spesa, ha fatto cosa, in se stessa, non criticabile. Mi stupisco, però, che detta ricerca non sia stata effettuata tempestivamente. E allora, di fronte alle esigenze tecniche del Ministero competente, ma di fronte anche ad una imprescindibilità nell'approvazione di queste proposte di legge, chiedo che, nei limiti del possibile (in questo momento la discussione resta fine a se stessa), si inviti il Governo a stanziare la copertura della spesa nel modo più sollecito: si tratta di problemi di ordine spirituale ed affettivo, di problemi umani. Poniamo il caso di avere noi stessi un parente in queste condizioni e dite se nel vostro animo qualche cosa non insorgerebbe contro la procrastinazione.

Chiedo che il Governo sia chiamato a dimostrare che queste proposte di legge non seguiranno un iter ancora di mesi e mesi, perché la loro presentazione risale al 1963 e, d'altro canto, ad un certo punto la legislatura finirà e, così, si andrebbe alle calendre greche.

FRANCO RAFFAELE. Anche il nostro gruppo si associa alle parole dell'onorevole relatore. Siamo pronti ad approvare queste proposte di legge, che eliminano una lacuna della nostra legislazione e costituiscono un atto di giustizia nei confronti della nostra gente di mare: oltretutto, il contributo finanziario, frutto di enormi sacrifici, della gente di mare al nostro paese è grande.

MACCHIAVELLI. Anche il nostro gruppo si associa alle argomentazioni esposte dallo onorevole relatore, rilevando che la spesa è talmente modesta che non dovrebbe essere necessaria una legge per autorizzare il Ministero a compiere un atto così altamente umanitario: a nostro avviso sarebbe stato sufficiente un atto amministrativo. Esprimiamo, comunque, il nostro parere favorevole e la nostra adesione alle due proposte di legge.

MANCINI ANTONIO. Mi associo a nome del mio gruppo alle parole dell'onorevole relatore.

ALBA. Sono d'accordo sull'opportunità di approvare le proposte di legge in esame. Mi

chiedo però perché lo Stato debba sostenere questa spesa quando vi è l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare che dovrebbe occuparsi degli infortunati e dei sinistrati all'estero. È stato fatto uno studio? Il contratto collettivo di lavoro non prevede niente in questo campo? Rimango perplesso al pensiero che lo Stato debba intervenire per dare la possibilità di riportare in patria le salme dei marinai morti all'estero: si tratta di un caso che dovrebbe essere previsto dai contratti di lavoro a carico degli armatori o rientrare tra le prestazioni degli Enti di assistenza.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

**RICCIO, Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.** Onorevoli colleghi, come è ricordato anche nelle relazioni che accompagnano le proposte di legge, fino a questo momento, cioè per gli anni 1963-64 e 1964-65, in caso di morte di marittimi, il Ministero della marina mercantile ha erogato un sussidio di 100 mila lire, mentre l'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare ha corrisposto un altro sussidio di 50 mila lire.

Nelle leggi istitutive degli enti assistenziali ed infortunistici non è previsto il trasporto delle salme. Personalmente, dico che si può comprendere che non sia previsto il funerale in sede, ma che non si può comprendere perché non sia previsto il trasporto in patria delle salme dei marittimi deceduti all'estero, che

comporta una spesa molto forte, che non sempre la famiglia del marittimo può sostenere. Aggiungo ancora che, giacché si tratta di infortunio sul lavoro, sembra conseguenziale all'infortunio che si provveda anche alla spesa del trasporto della salma nel cimitero del paese natale, a fianco dei suoi cari.

Comunque, non si è fino ad ora pensato a questo e si tratta di pensarci adesso. Pertanto il provvedimento non può non essere approvato nello spirito e ringrazio il relatore per avere espresso parere favorevole ed i proponenti per aver richiamato l'attenzione su una questione di grande importanza morale.

Occorre, però, approfondire il problema se la spesa debba essere sostenuta dal Ministero della marina mercantile, e quindi dello Stato, oppure se debba gravare sull'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare.

Sicché propongo che la discussione degli articoli sia rinviata ad altra seduta. Del resto, il rinvio ci è imposto anche dalla richiesta della V Commissione bilancio.

**PRESIDENTE.** L'esame degli articoli è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10,10.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. ANTONIO MACCANICO

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI